



Riepilogo Percorso

Lunghezza km 6.60 dislivello in salita 182 m dislivello in discesa 411m. Bandiere bianche e rosse. Percorso che consente da Iesa a Petriolo rimanendo sempre sul versante Senese. Qualche tratto difficoltoso tra il fosso di Bucoli il Fosso dei Cavoni per passaggi esposti e nel tratto di risalita dopo il fosso dei Cavoni per evitare una bastionata di rocce. Possibilità di balneazione in più punti: alla confluenza del Fosso di Solaia, alla zona delle voltacce, in corrispondenza dei due guadi della strada maestra. Bagno finale alle terme libere di Petriolo con vasche termali e bagno nella farma. Possibilità di effettuare un percorso ad anello utilizzando anche il sentiero F4.

Panoramica Percorso



Categoria: Escursione

Voto: Unrated

Terreno: Medio

Data Di Pubblicazione: 26th December 2015

Difficoltà: Medio

Lunghezza: 6.550 km / 4.09 mi

Ultima Modifica: 13th April 2019

Descrizione

Lunghezza km 6.60 dislivello in salita 182 m dislivello in discesa 411m. Bandiere bianche e rosse. Percorso che consente da Iesa a Petriolo rimanendo sempre sul versante Senese. Qualche tratto difficoltoso tra il fosso di Bucoli il Fosso dei Cavoni per passaggi esposti e nel tratto di risalita dopo il fosso dei Cavoni per evitare una bastionata di rocce. Possibilità di balneazione in più punti: alla confluenza del Fosso di Solaia, alla zona delle voltacce, in corrispondenza dei due guadi della strada maestra. Bagno finale alle terme libere di Petriolo con vasche termali e bagno nella farma. Possibilità di effettuare un percorso ad anello utilizzando anche il sentiero F4.

Punti Percorso

1 Inizio percorso km 0

(43.09181; 11.25752)

partenza dal castro alla fine della strada di Solaia. Si supera la piazzetta di Solaia proseguendo su una strada asfaltata sino all'inizio dello sterrato

1 Aia dei Gori km 0.0u

(43.09132; 11.25802)

spazio disponibile per parcheggio. Quando la sterrata forma un bivio prendere a sinistra. Spazio in grado di ospitare una ventina di automobili da cui subito a destra parte la strada vicinale in un bosco di Sughere avendo sulla destra muretti a secco che delimitavano le zone coltivate oggi completamente coperta dal bosco.

2 incrocio km 0.35

(43.08900; 11.25797)

attraversato un sughereto si piega a sinistra nel punto in cui si incontra la nuova strada (proveniente da destra) che aggira Solaia dal di sotto, realizzata per poter usare i trattori nelle operazioni di smacchio e manutenzione del bosco.

3 la strada e il bosco km 0.46

(43.08838; 11.25891)

percorso tra le sughere in discesa con fondo sconnesso a causa dei temporali estivi che dilavano il fondo. Nel primo tratto del percorso è possibile osservare le caratteristiche di un posto fisso di caccia al colombaccio con due strutture a torre realizzate con tubi Innocenti mascherate dal bosco di sughere. Dopo una brusca curva a sinistra il percorso in discesa segue le linee del crinale in modo di evitare pendenze eccessive e scende sino ad incontrare la gola prodotta dal fosso di Solaia che, a quel punto viene costeggiato rimanendo al di sopra del tratto più scosceso.

4 discesa in un sughereto km 0.83

(43.08781; 11.26259)

sughere a destra e a sinistra con visione di alberi monumentali; si scende verso la piana di Carpineta

5 bivio per Pozzolungo km 1.16

(43.08571; 11.26098)

Al termine della discesa tra le sughere si arriva alla piana di Carpineta e su svolta a sinistra. Se invece si prosegue dritto si imbecca il raccordo RF3F1 (segnavia ocra celeste) si attraversa un sughereto abbandonato e ormai eccessivamente in ombra e si può scendere alla zona di Carpineta, localmente detta del Pozzolungo, dove la Farna fa una svolta di 90° in corrispondenza di un sito di interesse geologico vecchio di 250 milioni di anni con rocce piegate.

6 nuovo tratto di sentiero km 1.33

(43.08434; 11.26162)

Per evitare un tratto di percorso ammalorato dalle precipitazioni, si fa un tratto di sentiero tra scopi e corbezzoli abbandonando la strada originaria. Il tratto originale viene percorso sa chi, provenendo dal Pozzolungo, è diretto a Petriolo (RF1F3)

7 verso il fosso di Solaia km 1.49

(43.08333; 11.26290)

Il fosso di Solaia si origina da alcune sorgenti poste tra Cerbaia e Lama, scende verso Solaia e poi va verso Carpineta

in una zona boschiva molto interessante per la presenza di castagneti abbandonati e sughereti ormai sommersi da lecci e querce che determinano un bosco dove sul terreno non arriva mai il sole. Il punto di confluenza del fosso è ormai caratterizzato da grandi depositi sabbiosi e l'acqua arriva alla Farma passando al di sotto tranne nei periodi di forti precipitazioni (tavoletta indicatrice). Si risale un poggetto (pendici del poggio su cui si trovano i ruderi del Castellaccio oggetto di specifico raccordo) e ci si tiene sulla sinistra di un grosso campo abbandonato delimitato dai resti di un cancello in legno.

8 **incrocio strada dei Fontanini km 1.78**

(43.08480; 11.26557)

a sinistra si va verso il podere Fontanini (tavoletta in legno) e, dopo un centinaio di metri, è possibile, attraverso sentieri inselvaticiti salire ai ruderi del castello medioevale del Castellaccio (Castiglione del Farma) una fortificazione medioevale che serviva a controllare l'accesso alla valle del Farma. Noi prendiamo a destra e percorriamo un tratto di un centinaio di metri caratterizzato dalla presenza di Sughere secolari

9 **campo abbandonato km 1.99**

(43.08337; 11.26632)

Si percorre parallelamente alla Farma, che scorre alla nostra destra, un campo abbandonato mentre la strada e la recinzione recano i segni delle piene del fiume

10 **la Farma alle Voltacce km 2.32**

(43.08253; 11.27063)

Ci troviamo in uno dei punti paesaggisticamente più belli della Farma noto localmente come zona delle voltacce perché qui il fiume segue un percorso ad U. La prima curva della U formata dal fiume si presta il nuoto e anche alla cura del sole. Sulla sponda grossetana, dove si vede quell'accumulo di sabbia, è possibile osservare i resti di una delle antiche ferriere medioevali della val di Farma (scorie, muri di contenimento, ...). Si tratta della Ferriera per controllare la quale venne edificata la fortificazione del Castellaccio.

11 **quadrivio Le Voltacce km 3.09**

(43.08235; 11.27167)

tavoletta indicatrice. Dritto si prosegue verso Petriolo; a sinistra lo stradello che scende dai Sughereti; a destra si accede alla Farma andando ad esplorare il lato corto della U formato dal fiume. L'ambiente merita una sosta e una esplorazione in tutti i periodi dell'anno.

12 **primo guado km 3.45**

(43.08251; 11.27611)

La via maestra della val di Farma in questo punto prevede il passaggio sul versante grossetano attraverso un guado normalmente abbastanza agevole. Questa deviazione fu fatta per evitare la zona rocciosa e impervia nei pressi dei due fossi di Bucoli e dei Cavoni e consentire il traffico con i carri e con le carovane di muli. Il nostro percorso, disegnato per rimanere completamente in provincia di Siena ed evitare i guadi, prosegue dritto. Il punto del guado

merita comunque una sosta per la bellezza della bastionata di rocce che si trova sul versante grossetano e per la presenza dei resti di un ponte tibetano di cui si può solo osservare l'accesso e i resti della zona di ancoraggio.

13 fosso di Bucoli km 3.60

(43.08336; 11.27742)

attraversamento del fosso di Bucoli (tavoletta) normalmente in secca. inizia ora un tratto molto bello in cui il sentiero corre parallelo alla Farma rimanendo qualche metro sopra il fiume. Prestare attenzione ai tratti esposti. Il percorso tra i due fossi si svolge parallelamente al fiume con panorami bellissimi sulla Farma; è stato ben bandierato in maniera di seguire il percorso più agevole anche se, per effetto delle piene, risulta disagiata in qualche piccolo tratto.

14 fosso dei Cavoni km 3.81

(43.08369; 11.27990)

Tavoletta indicatrice. Il fosso dei Cavoni nasce in corrispondenza del poggio della Croce e scende con forte pendenza attraversando dei bellissimi sughereti ormai in fase di inselvicamento a causa della crescita di lecci che ne impediscono la formazione delle chiome ad ombrello. Poco prima del fosso si incontra una strada che risale tra i sughereti sino al Quadrivio segnalato nel sentiero F4. Si prosegue per un breve tratto lungo il fiume e poi inizia il percorso in salita realizzato per evitare la bastionata di roccia, in corrispondenza del punto in cui la Farma piega bruscamente a destra facendo un angolo di 90°

15 tratto difficoltoso km 3.85

(43.08375; 11.28013)

Indispensabili scarponcini con suola scolpita e bastone o bastoncini da trekking in particolare in caso di bosco bagnato. Prestare attenzione ai segnavia; accorciare i bastoncini e impugnarli bene nei tratti con elevata pendenza; non utilizzare come appoggio rami secchi o marci. Il tracciato è segnalato con bandiere sugli alberi a distanza molto ravvicinata. Seguire i segnavia per evitare di finire in zone con pendenza eccessiva. Durante la salita si attraversano anche un paio di piazzuole corrispondenti a vecchie carbonaie

16 strada di smacchio km 3.98

(43.08444; 11.28078)

termina qui il tratto più disagiata. In caso di percorso inverso prestare attenzione a non perdere il punto di discesa segnalato sugli alberi e con ometti di pietra. Da qui in avanti si procede su strade di smacchio perdendo gradualmente quota sino ad arrivare alla via maestra della farma che proviene da destra nel punto di rientro dal Guado che porta dalla sponda grossetana a quella Senese

17 punto di confluenza km 4.36

(43.08214; 11.28289)

la strada di smacchio incontra la strada maestra della Farma. Si fa una deviazione a destra per visitare il sito del secondo guado molto interessante dal punto di vista mineralogico e con presenza di qualche affioramento termale. Luogo ideale per un bagno ristoratore o anche semplicemente per togliere gli scarponi e rinfrescare piedi e gambe.

18 il punto di rientro del Il guado km 4.46

(43.08237; 11.28177)

Da questo punto è possibile osservare la bastionata di rocce che ci ha costretto a prendere quota e si ha inoltre la presenza di grandi massi oggetto in passato di indagini minerarie in vista di uno sfruttamento (per fortuna mai eseguito). Dopo una sosta ristoratrice si imbecca la via maestra della Farma e si prosegue sino ai Poderi di Gamberucci.

19 campi del podere Gamberucci km 4.97

(43.08197; 11.28693)

in questo tratto si procede in leggera salita sino a sbucare nei vecchi campi del podere Gamberucci che si trova, sulla sinistra in cima ad un poggio. Di fronte a noi i piloni imponenti del ponte di Petriolo.

20 strada per Gamberucci km 5.16

(43.08250; 11.28912)

Una strada che sale in un bel bosco di sughere consente di arrivare al podere da cui si gode una bella vista sulla valle dell'Ombrone e da cui si può tornare a lesa facendo un percorso che resta sul crinale (sentiero F4). Tavoleta indicatrice del punto di inizio del percorso di raccordo per Gamberucci RF3F4.

21 i ponti della Siena Grosseto km 5.74

(43.08044; 11.29511)

è in atto lo smantellamento del vecchio ponte e nel tempo potrebbe esserci qualche problema con cambio di percorso. Superati i ponti è possibile piegare a sinistra e, superato il cantiere, imboccare una sterrata che scende a Petriolo. In alternativa, in futuro, sarà possibile proseguire dritto e percorrere ciò che resta di una strada concessa dalla provincia di Siena a inizio lavori con eliminazione di molte sughere e mai utilizzata a causa della pendenza che non avrebbe consentito il procedere dei carichi pesanti. Dovrà essere ripiantumata dopo aver eliminato lo strato di inerti depositato per realizzare la strada e sarà al centro del recupero del sito storico archeologico promossa da Italia Nostra.

22 punto di arrivo km 6.55

(43.08134; 11.30074)

Strada con sbarra aperta; tavoletta di segnalazione con indicazione Solaia. A Petriolo, oltre a visitare l'impianto termale antico, si possono utilizzare sia le terme libere, con alcune vasche ricavate dagli scarichi di portata dello stabilimento delle terme pubbliche, sia utilizzare queste ultime recentemente incorporate, dopo una gestione poco efficace da un punto di vista economico, in Terme Antica Querciolaia. Nelle terme pubbliche sono disponibili sia vasche interne sia vasche all'aperto ed è possibile effettuare massaggi e fanghi. I lavori di sistemazione del sito archeologico sono iniziati con la ristrutturazione in atto della Antica Locanda e con i punteggi di consolidamento delle Mura e della Torre.

